



Condominio inclusivo di Uroburo Un ultimo scatto per il traguardo

di **Arianna Monticelli**

Prende sempre più forma la residenza attiva dell'associazione Uroburo per persone con disabilità intellettiva e autosufficienti. Il ponteggio nella parte esterna è stato smontato. È il segno che i lavori proseguono a buon ritmo. Da marzo 2021 il cantiere non si è più fermato e l'ex asilo di Cederna mostra già un nuovo, pur parziale, volto. L'impresa per metà gennaio 2022 terminerà i lavori edili più corposi, poi arriverà il tempo per le rifiniture, gli impianti e le verniciature. Seguirà l'allestimento: alcuni mobili sono già arrivati in dono alla struttura.

Nell'edificio concesso dal Comune nel 2017 all'associazione a canone zero del diritto di superfi-

Da marzo 2021 il cantiere non si è più fermato e l'ex asilo di Cederna mostra già nuovo volto che piace e coinvolge

un vano ascensore. Tutto nel rispetto delle regole dettate dalla Sovrintendenza ai Beni culturali che ha previsto, ad esempio, il recupero della pavimentazione. Poi i volontari di Uroburo hanno scelto di recuperare tutto quando pos-

sibile, come le persiane già esistenti. Nel condominio inclusivo che sta per nascere ci saranno alloggi capaci di offrire una dimensione abitativa autonoma a una decina di persone con disabilità che attualmente vivono in fami-

L'ORTO Un primo catalizzatore di buone pratiche di comunità

(A.Mon.) Sono una quindicina i volontari attivi di Uroburo. Un numero di fedelissimi che sin dalla prima ora hanno portato avanti il sogno della residenza attiva di via Pascarella. Uroburo nasce nel 2013, ma la sua storia affonda le radici nella cooperativa sociale Lambro, che dal 1984 si occupa di disabilità e nell'associazione di volontariato QdV. Quelli del Venerdì, realtà che si occupa del tempo libero delle persone con fragilità. Ora è anche parte di "Tiki Taka" la vasta rete che ha creato modelli impor-

della parrocchia concesso gratuitamente. È qui che l'idea di "cittadella inclusiva" ha preso corpo per la prima volta a Cederna. L'orto è divenuto punto di riferimento per tutto il quartiere: esempio di buone pratiche di comunità che oltre a dare frutto, con verdure super richieste e rigogliose, ha anche proposto momenti di incontro con la bella stagione. Ora l'inverno porta un periodo di minore impegno, anche se le verze sono rigogliose. I volontari coinvolgono nelle attività di colti-

RISOTTO BENEFICO

Piazza Roma

TI DO UNA MANO ONLUS. Ancora una volta "Ti do una mano" aiuta Uroburo. Domenica 12 dicembre dalle 10.30 alle 20 i volontari delle due onlus proporranno un risotto natalizio al panettone in piazza Roma, Arengario. Sette euro per un risotto con un bicchiere di vino,

glia ma anche un bilocale del custode sociale, al piano terra, una cucina e altri spazi in condivisione e al primo piano monolocali per studenti e gli spazi abitativi per l'autonomia. L'idea è infatti quella di impiegare una famiglia con il ruolo di custode della struttura e di accogliere giovani desiderosi di condividere il progetto e dare in cambio un aiuto concreto. Prevista anche la presenza costante di un educatore, non mancheranno, nel desiderio dell'associazione di creare un luogo il più possibile condiviso, spazi per attività con il quartiere, per uno luogo aperto, inclusivo, dove la buona regola sarà interagire con il vicino oratorio e il centro civico. «Essere qui ha un senso - spiega Giorgio Giani, presidente di Uroburo - perché quando abbiamo pensato a questo luogo lo abbiamo immaginato inserito in un contesto quotidiano, attivo, socializzante». Consulta di quartiere e nuovo parroco hanno mostrato interesse per il progetto. A due passi c'è la fermata dell'autobus, ci sono i negozi. Inutile dire che, una volta partito il progetto, i costi di realizzazione sono decisamente lievitati. Uroburo aveva partecipato al bando di assegnazione del Comune con 300mila euro e oggi la cifra non è del tutto triplicata ma poco ci manca. Ben 240mila euro sono giunti da Fondazione Cariplo, un contributo di 50mila euro è arrivato da Banca d'Italia; di recente anche la Banca del Monte di Lombardia ha destinato al progetto 30mila euro. Donazioni più piccole ma fondamentali sono arrivate dall'orto "Grani di Pepe" e da tante iniziative di sensibilizzazione portate avanti con la onlus Ti do una mano, che ha scelto di sostenere con raccolte fondi il pro-